

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

VI Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

da 37 anni è in vigore una normativa (articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162 – la cosiddetta « legge sul vino ») per cui le cantine italiane debbono inviare all'ispettorato repressione frodi, competente per territorio, una planimetria nella quale deve figurare anche l'ubicazione dei recipienti fissi e la loro capacità con una tolleranza sul dichiarato del 4 per cento;

l'obbligo della cartina planimetrica dei locali è altresì indispensabile per ottenere l'autorizzazione sanitaria alla lavorazione dei vini;

ai due obblighi suindicati si è aggiunto recentemente, in forma sostanzialmente ripetitiva, il decreto ministeriale 27 marzo 2001, n. 153 (regolamento per il controllo dei prodotti sottoposti al regime delle accise, vini compresi), il quale con l'articolo 1, paragrafo 2, e seguenti stabilisce che le cantine debbono, di norma, presentare all'Utf una ulteriore planimetria dei locali, completata con le non meglio identificate « tabelle di taratura » dei recipienti di capienza superiore ai 10 ettolitri;

il mondo vinicolo si è attivato con un certo ritardo, anche per non aver ben compreso la portata delle predette disposizioni;

da indicazioni fornite da funzionari periferici, le t.d.t. comporterebbero l'obbligo di indicare la capienza totale dei singoli recipienti e di precisare anche la loro capienza ai vari livelli di liquido;

l'obbligo predetto ha creato perplessità e preoccupazione tra le aziende vinicole italiane sia per l'indeterminatezza

delle disposizioni in materia, sia, soprattutto, per i costi abnormi che sarebbero stati preventivati da tecnici per redigere le stesse (da 30-40 milioni di ex lire, che salgono facilmente a 60-70 milioni e anche a oltre 150 milioni);

presso altri Stati della Comunità, le medesime norme sarebbero richieste per gli alcolici e per i prodotti petroliferi ad altissime tassazioni, ma non certo per i vini privi di accisa o con accisa ridotta;

i più attenti economisti del mondo vinicolo sono preoccupati di fronte a ripetitivi gravami burocratici, non solo per le risorse economiche che assorbono ma anche perché temono la vanificazione degli sforzi volti a convincere le aziende a puntare molto sulla diversificazione e sulle qualità più elevate (e, di conseguenza, costrette ad utilizzare recipienti di misure ridotte per contenere separatamente le varie qualità);

il mondo vinicolo considera giustamente assurdo ed inaccettabile che sia stata definita per le accise dei vini la stessa struttura di adempimenti burocratici ed i medesimi vincoli operativi nati per controllare le grandi raffinerie di petrolio e le distillerie di alcole;

sulla materia la Commissione Agricoltura della Camera ha iniziato l'esame di una complessa normativa sui vini, nella quale sono previste norme *ad hoc* sulla indicazione del volume dei recipienti di cantina. Tali norme attribuiscono ai costruttori precise responsabilità circa la certificazione della capienza complessiva dei recipienti usati. In quanto alle planimetrie dispongono che siano presentate ad un unico ufficio ed a cura di questo ritrasmesse agli altri uffici istituzionalmente interessati;

impegna il Governo:

a sopprimere l'obbligo delle tabelle di taratura per tutti i vini soggetti ad aliquota zero;

a confermare che, in attesa della riforma della legislazione vinicola suindicata, sulle capienze dichiarate dei singoli recipienti, resti in vigore la tolleranza del 4 per cento di cui all'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930;

a disporre che, fino alla eventuale istituzione di accise positive, per i vini diversi da quelli liquorosi, le aziende siano sollevate dagli oneri finanziari e gestionali derivanti dalle incombenze burocratiche riguardanti la fase della produzione e del commercio interno. Ciò mediante sospensione della relativa normativa e della sua auspicata riformulazione *ad hoc* per i vini.

(7-00213) « Falsitta, Collavini, Crosetto, Scaltritti, Zama, Jacini, Marinello, Ricciuti, Franz, de Ghislanzoni Cardoli, Antonio Leone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere della Garbatella, a Roma, si sono verificati dal 1994 ad oggi, ripetuti atti di violenza ed aggressione nei confronti di militanti di Alleanza nazionale e della locale sede del partito a via Guendalina Borghese n. 8;

in particolare, il 7 gennaio 1995 ha avuto luogo un'aggressione ai danni di militanti di An a via Caffaro, durante la quale venne ferito il consigliere circoscrizionale di An Federico Mollicone, attualmente capogruppo nel primo Municipio, colpito alla testa, al quale vennero applicati sette punti di sutura. Fu ferito anche

il consigliere municipale Andrea De Priamo, oggi vicepresidente del dodicesimo Municipio. Fu allora denunciato, tra i possibili autori dell'aggressione che, ad una prima ricostruzione degli investigatori, pare provenissero dal centro sociale « La strada », Fabio Malinconico;

successivamente, ebbero luogo altri episodi, e precisamente:

a) il 20 dicembre 1995 il presidente dell'undicesima Circoscrizione, Clemente Pansa di An, fu costretto a sospendere la seduta del Consiglio a causa di un'occupazione dell'Aula;

b) tutto l'anno 1996 fu costellato da una serie di intimidazioni, danneggiamenti e presidi all'interno dell'aula circoscrizionale;

c) il 3 marzo 1997, nella nottata, durante un'affissione di manifesti che preannunciavano un'assemblea sul problema delle case popolari, vengono aggrediti il consigliere De Priamo e due dirigenti del circolo della Garbatella;

d) tra luglio e novembre 1997 il circolo della Garbatella viene ripetutamente fatto oggetto di danneggiamenti e di scritte recanti minacce di morte;

e) nell'ottobre 1997 alcuni teppisti irrompono all'interno di un bar di Largo Leonardo da Vinci, con mazze e spranghe, frequentato di solito da giovani di destra, che in quel momento non sono presenti. Nello stesso periodo un *pub* di via delle Sette Chiese, anch'esso frequentato da simpatizzanti ed iscritti di An, viene fatto oggetto di pesanti minacce, nelle quali si auspica la morte dei « fascisti »;

f) l'8 novembre 1997 l'attuale capogruppo di An del XII municipio, Maurizio Cuoci, viene aggredito all'Eur, di fronte all'istituto tecnico « Ruiz »;

g) il 12 novembre 1997, intorno alle ore 22, in via Fontebuono, viene aggredito l'attuale presidente del Circolo della Garbatella, Andrea Bigioni. Nella nottata successiva, il 13 novembre 1997 vengono danneggiate due auto parcheggiate davanti